

Noi non siamo politici di professione, siamo cittadini. Abbiamo solo le nostre coscienze, che ci spingono verso la giustizia. La storia insegna che non c'è niente di più realistico che un cittadino possa fare; **sfidare la politica, non esserne subalterno.** Pretendiamo da chi ci amministra il rispetto del suo mandato per il quale è pagato dai cittadini. Noi intendiamo renderci protagonisti di questo impegno a partire dal nostro territorio, nella convinzione che solo una forte unità può consentire la tutela dei diritti di tutti. Noi desideriamo la promozione dei valori del pluralismo, la democrazia partecipativa, la salvaguardia dell'ambiente e dei quartieri, il rispetto al diritto all'integrazione, all'unità, affinché le persone si riconoscano come cittadini, in un patto di convivenza. Questo è "Frazioni in Movimento"



IL POPOLO DELLE SCIARE

BOLLETTINO DI INFORMAZIONE INTERNA A CURA DI:
- Frazioni in Movimento -

Via Lenin n° 73 - Lineri - Misterbianco

info: frazioniinmovimento@hotmail.it

La legalità come valore assoluto.



Peppino Impastato

Si! La legalità è un valore assoluto e non ha bisogno di continue spiegazioni, ma di ricordi continui e di continui riferimenti, prima che la memoria si abitui a dimenticare. Un tempo erano i nostri genitori a tramandare a noi figli questi valori, una sorta di testamento morale. Come era usanza nella nostra Sicilia il 2 Novembre, **commemorazione dei defunti**, fare trovare dei regali ai bambini. Oggi questa ricorrenza è annacquata dal consumismo, spogliata dai suoi richiami morali e relegata a mera testimonianza di folklore.

In quella notte di tutti i Santi si aggiravano nelle nostre case misteriose entità benevole, che sapevano come accattivarsi la riconoscenza di noi bambini, deponendo modesti doni. Erano ignoti e generosi i nostri "morti" e non avevano nome né grado di parentele. Erano i morti in generale, buoni e caritatevoli. Apprendo per la prima volta dai miei genitori e dai parenti una forma di democratico principio, **l'uguaglianza**. Quella forma di **solidarietà** valicava i confini della realtà, i morti buoni che si ricordano dei bambini, **di tutti** i bambini e tutti ricevevano regali. Questo il messaggio che mi trasmettevano i miei congiunti. I doni erano nascosti negli angoli più remoti della

casa, ero io che dovevo cercare e trovare il posto dove li avevano nascosti, i "morti" si divertivano a nasconderli per rendere "travagliata" la gioia di trovarli, per questa ragione ero costretto a rovistare tutta la casa, non solo la mia, ma anche quella dei parenti. Cercare quei doni era come non dare nulla per scontato, un cenno alla vita futura, un passo verso quell'ignoto mondo del domani, per guadagnarti non solo il rispetto dei morti, ma anche la ricerca della tua stessa vita, restituendogli un senso. **Il premio perché sei stato bravo.** Si costituiva un arco temporale fra la vita e la morte, facendo apparire quest'ultima, immortale. La vita non muore, ma si trasforma in sentimenti e metafore, in contagio e testamento. Quella forma di benevolo plagio accendeva nei miei pensieri d'adolescente una fantasiosa miscela di curiosità; non ero ancora nato quando essi erano già defunti, come facevano i morti a ricordarsi di me? Come facevano a "parlare" alla mia coscienza? Erano i miei primi "contatti" per le te-

stimonianze che essi avevano lasciato. **La loro eterna memoria dentro il mio conscio.** Sarà per questo che non dimentico chi è morto per affermare la legalità, la giustizia, per ricordarmi sempre il senso del loro sacrificio. Uomini come Peppino Impastato, Borsellino, Falcone e come tutti gli altri: forze dell'ordine, preti, sindacalisti, educatori, politici onesti ecc, ammazzati dalla mafia, dai poteri occulti, dai poteri economici e politici. La legalità deve avere per oggetto la natura e la funzione delle regole nella vita sociale, i valori della democrazia, l'esercizio dei diritti di cittadinanza. Educare alla legalità significa elaborare e diffondere la cultura dei valori civili, consente l'acquisizione di una nozione più profonda dei diritti di cittadinanza, partendo dalla consapevolezza della reciprocità fra soggetti dotati della stessa dignità. Essa aiuta a comprendere come l'organizzazione della vita personale e sociale si fondi su un sistema di relazioni giuridiche, sviluppa la consapevolezza: dignità, libertà, solidarietà, sicurezza non possano considerarsi come acquisite per sempre, **ma vanno perseguite, volute e, una volta conquistate, protette.** Proprio per questo ognuno di noi ha un debito incolmabile di riconoscenza nei confronti del sacrificio di quei magistrati, delle persone comuni ed impegnati nel sociale e in difesa di questi valori. Oggi dimenticati! Per questo la memoria deve diventare impegno e l'impegno trasformarsi in legalità diffusa. *Vitof*



Nessuna censura

In Sicilia e nell'intero Paese negli ultimi anni si è assistito al prevalere di forme di legalizzare l'illegalità, con l'affermarsi del cuffarismo e del berlusconismo, con il tentativo di cancellare la matrice della Resi-

stenza antifascista a fondamento della Costituzione repubblicana. L'informazione si è dimostrata incapace di opporre un argine al dilagare del conservatorismo e all'inasprirsi dei problemi suscitati dalla precarietà e sicurezza del lavoro. Occorre dare vita a informazioni alternative non subalterne al mercato globale e ai suoi dogmi della competitività a ogni costo e del successo con ogni mezzo, in un quadro internazionale in cui le logiche di dominio politico ed economico portano alla guerra permanente e alla diffusione dei terrorismi. In questo contesto i tentativi di costruire nuove forme del fare politica, le esperienze di antimafia sociale (dalle lotte contro l'illegalità alle forme di cooperative per l'uso sociale dei beni confiscati alla mafia) debbono essere capaci di uscire pienamente allo scoperto e dalla logica della sola testimonianza, estendere il coinvolgimento dei movimenti, legando vari temi, dal lavoro all'ambiente. E' necessario aprire una nuova stagione di scontro politico, far emergere le contraddizioni per la conquista della libertà del lavoro e delle idee contro l'uso spregiudicato del potere come strumento di sfruttamento e di ricatto per procurare consenso. *Nota di redazione*

Grazie

Misterbianco. LA LEGALITA' è PERDUTA?

Abbiamo voluto dedicare questo numero del “bollettino” sulla legalità nel nostro paese, ovvero, su ciò che a noi appare illegale. Si dice che le parole sono sassi e noi di pietre vogliamo lanciarne tante, in particolar modo quando queste pietre servono a rimuovere lo stagno in cui versa la legalità nel nostro comune e nella società che lo compone. Consultando i **redditi online del 2005**, prima che il garante sulla privacy ne vietasse la diffusione, abbiamo potuto constatare che a Misterbianco, **redditi da lavoro esclusi**, sembrano vivere un pugno di **“pezzenti”**. Solo tre persone hanno dichiarato redditi superiori ai **10 milioni** di euro e **16 persone fisiche** hanno dichiarato un reddito superiore ad un **milione di euro**. Siamo davvero un paese di mentecatti? Si può dire che Misterbianco è un paese di evasori fiscali? Curiosità...La stragrande maggioranza dei “milionari” è composto da donne anziane. Altre illegalità. Abbiamo appreso dai giornali che è in circolazione sul Web un file che riassume un presunto **“libro delle clientele”** del neo presidente della regione, **Raffaele Lombardo**, “il file” contiene; numeri telefonici, indirizzi, pratiche, raccomandazioni e chi si è occupato della **pratica**, fra questi ultimi, anche alcuni **“notabili” politici di Misterbianco**.

Abbiamo anche appreso che è in corso un’indagine della Magistratura. **Confidiamo nella legalità**. In generale un sindaco un assessore o un consigliere, non possono fare favoritismi a vantaggio di figli, nipoti, parenti e amici, non solo in maniera diretta, ma neppure indiretta, facendo - per esempio - vincere concorsi solo con raccomandazioni, assegnare le aree destinate a chioschi agli amici, oppure appalti a ditte, a patto che poi queste assumano chi vogliono loro. I doveri di fedeltà, imparzialità, onestà devono essere osservati da chiunque eserciti una pubblica funzione. Bisogna quindi informare e formare l'uomo alla completa socializzazione dell'individuo diffondendo un'autentica cultura dei valori civili, in modo che gli adolescenti si riappropriino del **senso del limite**. Ad esempio; non si possono lasciare interi quartieri, come quelli di Misterbianco, privi del controllo da parte degli organi di polizia. Il risultato ovvio è un aumento progressivo delle piccole e grandi illegalità di adolescenti dediti all'uso e spaccio di stupefacenti. Illegalità manifestata anche dall'alto numero di **“padroni di casa”** che non registrano i contratti d'affitto agli inquilini. Provocando un danno all'erario e all'affittuario ed evadendo gli obblighi di legge. La legalità si dimostra anche con la destinazione d'uso degli immobili confiscati

alla mafia nel nostro comune. Un compito che resta di pertinenza all'Amministrazione Comunale in carica. Anche illegale sembra apparire al cittadino di Misterbianco dover pagare una tassa sulla depurazione della rete fognaria che non esiste nel nostro comune. Le società d'Ambito Territoriali (ATO) sono diventate una fonte di ingiustizia tributaria, mirate allo scopo di tartassare il contribuente, **quello povero naturalmente**. Il “pizzo” come esempio di illegalità nei quartieri. **Non c'è, né può esserci, mafia senza estorsione**: il racket ne rappresenta l'essenza, le fondamenta su cui poter costruire l'edificio del crimine e su questo costruire qualsiasi consenso coatto. Il lavoro, **quello che non c'è**, diventato una condizione pregiudiziale per tutte le variegate forme di subalternità umana. Il lavoro, **quello in nero è**, l'esercizio illegale esclusivo di un'attività lucrativa, elude il diritto fiscale, il diritto delle assicurazioni sociali, il diritto della concorrenza, il diritto alla sicurezza e segnatamente il diritto alla felicità personale. Quello **“legale”** è costruito sulla illegittimità della busta paga. Si firma per una data somma ma se ne incassa un'altra.

Segue in ultima pagina

Racconto di ordinaria illegalità

Parliamo di un caso realmente accaduto; Una vedova che versa in condizioni di indigenza si presenta dagli assistenti sociali per chiedere **l'integrazione al canone di locazione**, gli viene rifiutato perché il proprietario non gli ha registrato il contratto di locazione. **Prima illegalità**. Si rivolge al patronato della CGIL per avere maggiori chiarimenti, gli viene spiegato che per il padrone di casa registrare il contratto di locazione è un obbligo di legge. Il proprietario dell'immobile ancora una volta si rifiuta. Il compenso che riceve dall'affittuario vuole continuarlo a percepirlo in nero, altrimenti può cercarsi un altro alloggio. **Seconda illegalità**. La vedova chiede agli

assistenti sociali di poter godere di un sussidio. Non può averlo. Il figlio che vive con lei lavora e percepisce un reddito, seppur minimo, ed inoltre non ci sono fondi a sufficienza da erogare. **Terza illegalità morale**. L'amministrazione comunale per scopi festaioli i fondi li eroga, per scopi umanitari, **NO!** **Ultima illegalità**. Abbiamo dato un'occhiata ai redditi del 2005, nel momento in cui l'ufficio delle entrate non aveva ancora oscurato il sito, ed abbiamo riscontrato che il famoso padrone di casa, proprietario di alcuni immobili, non aveva dichiarato nessun reddito (non figurava). La pratica di non dichiarare o registrare gli alloggi affittati è molta diffusa nelle frazioni di Misterbianco.



Dalla parte della Legalità. Le dichiarazioni del Giudice Borsellino pochi giorni prima che la mafia lo uccidesse.

Giovanni Falcone

Gli uomini passano, le idee restano.

« La lotta alla mafia dev'essere innanzitutto un movimento culturale che abitui tutti a sentire la bellezza del fresco profumo della libertà che si oppone al puzzo del compromesso morale, dell'indifferenza, della contiguità e quindi della complicità. » « L'equivoco su cui spesso si gioca è questo: si dice quel politico era vicino ad un mafioso, quel politico è stato accusato di avere interessi convergenti con le organizzazioni mafiose, però la magistratura non lo ha condannato, quindi quel politico è un uomo onesto. E NO! questo discorso non va, perché la magistratura può fare soltanto un accertamento di carattere giudiziale, può dire: beh! Ci sono sospetti, ci sono sospetti anche gravi, ma io non ho la certezza giuridica, giudiziaria che mi consente di dire quest'uomo è mafioso. Però, siccome dalle indagini sono emersi tanti fatti del

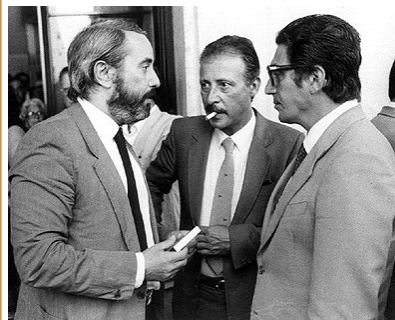
genere, altri organi, altri poteri, cioè i politici, le organizzazioni disciplinari delle varie amministrazioni, i consigli comunali o quello che sia, dovevano trarre le dovute conseguenze da certe vicinanze tra politici e mafiosi che non costituivano reato ma rendevano comunque il politico inaffidabile nella gestione della cosa pubblica. Questi giudizi non sono stati tratti perché ci si è nascosti dietro lo schermo della sentenza: questo tizio non è mai stato condannato, quindi è un uomo onesto. Ma dimmi un poco, ma tu non ne conosci di gente che è disonesta, che non è stata mai condannata perché non ci sono le prove per condannarla, però c'è il grosso sospetto che dovrebbe, quantomeno, indurre soprattutto i partiti politici a fare grossa pulizia, non soltanto essere onesti, ma apparire onesti, facendo pulizia al loro interno di tutti coloro che sono raggiunti comunque da episodi o da fatti inquietanti, anche se non costituenti reati. »

Pensieri e parole di Giovanni Falcone

*L'impegno dello Stato nella lotta alla criminalità organizzata è emotivo, episodico, fluttuante. Motivato solo dall'impressione suscitata da un dato crimine o dall'effetto che una particolare iniziativa governativa può suscitare sull'opinione pubblica. *Temo che la magistratura torni alla vecchia routine: i mafiosi che fanno il loro mestiere da un lato, i magistrati che fanno più o meno bene il loro dall'altro, e alla resa dei conti, palpabile, l'inefficienza dello Stato. *Un'affermazione del genere mi costa molto, ma se le istituzioni continuano nella loro politica di miopia nei confronti della mafia, temo che la loro assoluta mancanza di prestigio nelle terre in cui prospera la criminalità organizzata non farà che favorire sempre di più Cosa Nostra. *Perché una società vada bene, si muova nel progresso, nell'esaltazione dei valori della famiglia, dello spirito, del bene, dell'amicizia, perché prosperi senza contrasti tra i vari consociati, per avviarsi serena nel cammino verso un domani migliore, basta che ognuno faccia il suo dovere. * Occorre compiere fino in fondo il proprio dovere, qualunque sia il sacrificio da sopportare, costi quel che costi, perché è in ciò che sta l'essenza della dignità umana. *La mafia, lo ripeto ancora una volta, non è un cancro proliferato per caso su un tessuto sano. Vive in perfetta simbiosi con la miriade di protettori, complici, informatori, debitori di ogni tipo, grandi e piccoli maestri cantori, gente intimidita o ricattata che appartiene a tutti gli strati della società. Questo è il terreno di coltura di Cosa Nostra con tutto quello che comporta di implicazioni dirette o indirette, consapevoli o no, volontarie o obbligate, che spesso godono del consenso della popolazione. *Chi ha paura muore ogni giorno, chi non ha paura muore una volta sola. *La mafia è un fenomeno umano e come tutti i fenomeni umani ha un principio, una sua evoluzione e avrà quindi anche una fine.

La speranza è nella legalità

La **speranza** è lo stato d'animo di chi è fiducioso negli avvenimenti futuri o già accaduti di cui non conosce i contorni precisi e le esatte possibilità di riuscita è "uno stato d'animo di attesa fiduciosa nel compimento imminente o futuro di un evento o nel raggiungimento di uno scopo prefissato".



Forse un mondo onesto non esisterà mai, ma chi ci impedisce di sognare, forse se ognuno di noi prova a cambiare forse ce la faremo.

Rita Atria



Vivere nei quartieri di Misterbianco

Segue dalla 2° pagina

Il lavoro che non c'è e i vari aspetti legati alla disoccupazione e il suo rapporto con l'occupazione "flessibile e alternativa". Nei nostri quartieri questo significa una sola cosa. **Affidarsi alle bancarelle della politica**, agli ambulanti del consenso. Chi vende menzogne nel proprio mercato elettorale, non ha interesse a modificare nulla nel proprio distretto e del suo guadagno; è la **legge della domanda e dell'offerta, l'emporio della disperazione senza fine**, per alimentare all'infinito quella "dipendenza" del favore per il lavoro. Abbiamo la certezza che i politici vivono in un mondo a parte, lontano dai cittadini e cibandosi di intenzioni di voto, di tendenze elettorali, di poltrone e poltroncine. L'unica realtà che conoscono è la loro e il cittadino resta sempre un suddito in posizione di "precarato passivo". La periferia soffre in maniera drammatica la crisi economica, dovuta alla perdita del potere d'acquisto del salario e dalle magre pensioni sociali. Nei soli quartieri di Lineri e Monte Palma, (quartieri che conosciamo un po' di più) il reddito individuale è costituito da lavoro in nero e di lavoratori soggiogati da un mercato in totale precarietà. A questa nuova classe d'emarginati, formata in prevalenza da disoccupati e precari, bisogna aggiungere i diversamente

abili, i giovani disadattati con grave rischio di potenziale esclusione sociale e di degrado fisico/ambientale presenti in alcuni quartieri della città, anziani che vivono da soli e senza assistenza domiciliare, famiglie che campano del necessario per la sopravvivenza e famiglie il cui parente prossimo si trova in galera e vivono di espedienti. **La situazione è questa nei nostri quartieri.** Qui si vive immersi nella mancanza totale delle regole. I quartieri sono abbandonati a se stessi e vivono una vita "vegetativa", lontani dai bisogni essenziali e "riserve" elettorali privi di qualsiasi manutenzione ordinaria. Niente verde pubblico curato, nessuna attività culturale degna di essere menzionata, nessuna identità territoriale ed assenza delle Istituzioni. Il cittadino in mancanza di legalità si sente arbitro di agire in modo improprio. Atti di vandalismo, distruzione dell'arredo urbano, inosservanza delle norme igieniche ed annonarie ecc. Molti potrebbero storcere il naso, ma la situazione rimane questa e non farla notare costituirebbe un atto omertoso. **Quali i rimedi da proporre?** Paradossalmente per le critiche e per le cose che abbiamo scritto è la stessa politica a dover intervenire e non ci riferiamo a ciò che abbiamo eletto ultimamente nel consiglio comunale (non ci speriamo). Il riferimento riguarda l'uomo e il rapporto che ha con la politica, dall'elettore fino ad arrivare ai partiti. Questi ultimi devono radicarsi nei quartieri ed assumere in corpo le sembianze della

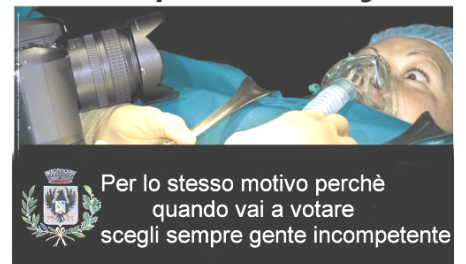
"*pietas*", in altre parole, guardare il cittadino come fatto della stessa natura e scendere nel gradino più basso fino ad assaporare tutte le sostanze del disagio sociale. Scuola famiglia e Istituzioni hanno un compito gravoso da assumersi, devono intervenire con autorevolezza ed onestà per rimuovere le cause del malessere. Un ultimo pensiero lo rivolgiamo alla nostra bene amata sindaca, non un rimprovero, ma un chiarimento esaustivo; *Perché signora sindaca si ostina a chiedere ai cittadini di pagare la tariffa sulla spazzatura, minacciando di interrompere il servizio, e non spende una sola parola per denunciare l'oneroso tributo che i suoi cittadini non possono pagare?* Senza per altro predisporre in bilancio delle somme in favore dei soggetti più deboli, o questo, per lei, non fa cumulo con quella parte di legalità? *Esistono interessi, che a noi sfuggono, nei confronti della società Simeto Ambiente?*



Vitof



Ti faresti operare da un fotografo?



Contatti utili:

www.misterbianco.com

www.webalice.it/arenavincenzo

IGNORANZA
ARTIFICIALE



"A"
come ignoranza

PAGINA 4

L'italiano ha perso memoria del suo passato è diventato un paese ignorante. Il termine "ignorante" non vuole essere offensivo, ma vuole significare il senso etimologico del termine: "che ignora", "che non conosce". L'ignoranza in questo senso: la condizione di colui che non conosce in modo adeguato un fatto. E' vero anche, che in molti casi l'ignoranza è una colpa. Un paese ignorante, che non ha cultura e preparazione, che vive d'immagine. Perché quando non sei nessuno, l'immagine è tutto. Quando sei vuoto dentro, cerchi di sembrare quello che non sei. Ormai da anni è in atto una cultura di basso livello, fatta da veline, trenini, calciatori, giornalisti zerbini, politici corrotti, offensivi, xenofobi, dediti alla battuta da bar; e da miliardari che ostentano le proprie ricchezze e che sono così pieni di sé da ritenersi della divinità in terra. L'immagine ha preso il sopravvento sulla parola, quindi plasma le coscienze. E in atto una crisi di valori perché si dà troppo importanza all'apparire a discapito dell'essere. Abbiamo occhi e siamo ciechi, orecchie e siamo sordi.